

Io e Betty

IO E BETTY

atto unico

di

Maria Pia Battaglia

Scena: pannelli neri

A destra, sedia su cui poggiato in modo apparentemente casuale un vistoso abito di scena; a terra, vicino alla sedia, scarpe in tinta col tacco molto alto; sulla spalliera, coloratissimo boa di piume.

A sinistra altra sedia sulla quale poggiato un vestitino rosso, a terra scarpe alte e nere; sulla spalliera borsetta elegante nera, lunga tracolla.

Al centro sgabello su cui poggiato un ampio scialle.

Latrice indosser una semplice sottoveste nera; lavorer a piedi nudi indossando lo scialle durante i monologhi autobiografici. Indosser labito di scena per interpretare Betty; indosser labito rosso per interpretare la donna tra il pubblico.

I cambi saranno "a vista" e sottolineati da luci appropriate.

Scena al buio. Musica. Luci.

Attrice: (v.f.s.) Era triste, quella sera, Maria. Il giorno prima era finita la sua storia d'amore. Lui se n'era andato, semplicemente. Aveva detto che non la amava più, semplicemente. E lei si era sentita morire, semplicemente. Ma nessun dolore può fermare gli eventi. Bisogna andare avanti, semplicemente

(Le luci si spengono, si riaccendono, si spengono, si riaccende solo un faro.)

Ma cosa sta succedendo !?! No, eh Io non vado in scena se non tutto a posto! Sono una professionista, io! Che cosa? Devo accontentarmi di un solo faro? Ma siete impazziti? Io non lo faccio, lo spettacolo! Non lo faccio! Me ne frego dell'assessore doveva pensarci prima Come, chi lo dice al pubblico?!? Io, lo dico!

(latrice entra in scena furibonda, si rivolge al pubblico)

Scusate, signori C un problema tecnico per cui lo spettacolo non si far ! Mi dispiace, ma non intendo sopportare mille disagi ogni volta che mi esibisco! Non ne posso pi! Ogni sera la stessa storia: la tensione della corrente non sufficiente le tavole del palco sono sconnesse, lo spazio dietro le quinte inesistente! Adesso basta!!!

(latrice tace per qualche istante; quindi con tono pi moderato)

Vi siete mai chiesti perch non accade niente di spiacevole quando si esibisce un cantante conosciuto o un artista famoso? Ah no! se si ospita gente che viene da fuori tutti si prodigano in preparativi che durano giorni e giorni! Non possiamo fare figuracce! Cosa penserebbero di noi questi personaggi? Deve essere tutto impeccabile! Ma quando c in gioco una come me, semisconosciuta e poco appariscente, per giunta! perch prestarle attenzione? . Ma adesso basta! Sono stufa! Mi rifiuto di fare lo spettacolo e pretendo di essere pagata lo stesso perch non certo colpa mia se nessuno si preoccupato di predisporre le cose in modo adeguato! sono stufa, stufa! E pensare che basta una smorfia con le cosce al vento e duecento chili di tette per mettere in subbuglio un intero paese Non importa che non sappia ballare, cantare, recitare o chessoio Limportante che venga da lontano, sia disposta a sculettare un po e faccia la cretina con gli uomini del pubblico che stanno appiccicati l, con la faccia da ebeti, a sbavare sotto il palco Credete che stia esagerando? Vi sbagliate! E proprio cos che vanno le cose! Altro che arte! Altro che teatro! Io me ne vado!

(Siede sullo sgabello, affrancata; tace per qualche secondo; riprende con tono completamente diverso)

Scusatemi. Avevo bisogno di sfogarmi. Credetemi, non se ne pu pi! Quello che accade a me, si ripete spesso per tutti gli artisti della zona Siamo stanchi della poca considerazione con cui veniamo trattati! Questa sera, per esempio, la decima replica del mio spettacolo e non c stato paese in cui non ho dovuto penare per un problema tecnico o organizzativo! Lultima capitata proprio ieri Dovevo fare lo spettacolo in un paesino dellentroterra, meglio sorvolare sul nome, e considerata la distanza, parto nel primo pomeriggio Arrivo stanca, trafelata, disorientata Avevano sbagliato ad indicarci la strada e abbiamo attraversato messo Aspromonte per poi scoprire che se avessimo imboccato il bivio 500 metri pi

avanti, saremmo arrivati in paese dopo dieci minuti! Il mio tecnico cerca un posteggio e lo trova ad un chilometro dalla piazza dov'è allestito il palco. Bestemmiando come un turco, comincia a spola con le attrezzature in spalla carico come un mulo e sudando come un beduino, monta fari e districa fili. Io mi avvicino ad un uomo che fuma appoggiato al muro dove campeggia un enorme manifesto dal quale ti sorride ammiccando "la bella Betty noto volto della TV" che allieterà la serata del 13 agosto. La biondina mi sorride sorniona emergendo dalle enormi tette tutte tulle e lustrini e mi avverte: "Non hai una sola possibilità di ottenere attenzione Ma guardati!" L'ho immaginata, la risata sarcastica o uscita dal manifesto? Distolgo lo sguardo con disgusto dalla biondina e mi rivolgo all'uomo: "Scusi, mi può indicare qualcuno dell'Amministrazione Comunale? Sono dello spettacolo di stasera". Lui mi guarda distaccato e palesemente deluso "Sono io, quello del Comune Sono tre ore che vi aspetto Le scope sono dietro al palco, vicino ai tubi innocenti Dovete pulire voi, non abbiamo personale E sbrigatevi, l'Assessore vuole che lo spettacolo cominci alle 21,30 in punto perché stasera ci sono altre cose, in giro per il paese Quando arriva l'attore?" "Io, sono l'attore anzi l'attrice! E si prenda pure le scope Io recito, capito? Recito, non vado in giro a scopare, io!" "Brava! Vuol dire che una donna seria!" Non mi posso innervosire: ho lo spettacolo "Mi dice dov'è il camerino, per favore?" "venga, venga" Mi lancia un'occhiata disgustata, posa lo sguardo sulla Betty noto volto della TV, poi scuotendo la testa e sospirando, mi accompagna sul retro del Bar, Metto le mie cose in un angolo ed esco. Siedo ad un tavolo, chiedo un tè freddo e mi metto ad osservare il muro di fronte spiccano cinque manifesti della Bella Betty, noto volto della TV Non l'ho mai vista Almeno mi sembra E vero, non sono una patita della televisione ma se un volto noto, qualche volta, anche per sbaglio, l'avrò pure incrociata !Due ragazzini si rincorrono lanciandosi tappi di bottiglia. Si bloccano proprio davanti a me e mi tirano un'energica gomitata:" Min ch bbonaa!!! "Quando non si è più giovanissime, non si rimane indifferenti a certi complimenti Raddrizzo le spalle, passo una mano tra i capelli e li guardo con distaccata, compiaciuta indulgenza ma eh? Sono forse stesici? No, guardano me! Stanno fissando qualcosa alle mie spalle! mi volto con ostentata indifferenza e mi scontro con le enormi tette della bella Betty noto volto della TV!!! Voglio dire, ce ne sono almeno dieci tavolini davanti al bar proprio quello, dovevo scegliere?!! Incazzata nera, sfodero un dolcissimo sorriso verde e dico ai mocciosi: "Sar bella ma bisogna vedere se anche brava!" Loro si scuotono dal torpore delle tasi e mi guardano appena; poi, uno fa all'altro: " Ma cu sta befana?" e l'amicetto: "Booohhh! Forsi chiddha!" e indica col mento un microscopico prestampato in

bianco e nero: "Amministrazione Comunale: giorno 11 agosto la serata sarà animata dalle seguenti manifestazioni: Concerto Bandistico in Piazza della Libertà, Sagra delle zeppole presso la Villa Comunale, Serata Teatrale a cura dell'Amministrazione Provinciale in Piazza Vittoria" Sono tentata di bloccare il mio tecnico e suggerirgli di abbandonare il campo ma lo vedo euforico, saltellante, urlante di gioia perché finalmente riuscito a farsi prestare una scala abbastanza alta per fissare i fari.. Non ho il coraggio di smorzare quell'entusiasmo e ordino un altro t.

.. Alle 21,30 in punto, l'assessore sale sul palco e ringrazia le autorità di mezza Europa per le manifestazioni estive che grazie al fervore di alcuni politici possono essere organizzate nell'amenissimo paesino. Qualcuno applaude, altri abbandonano la piazza, io respiro profondamente: tra poco vado in scena! L'assessore lascia il palco, buio, musica, qualche applauso stentato, luci e la mia voce fuori scena: Era triste, quella sera, Maria. Il giorno prima era finita la sua storia d'amore. Lui se n'era andato, semplicemente. Lei aveva detto che non lo amava più, semplicemente. E lei si era sentita morire, semplicemente "Ma non morì, per!!!"

Qualcuno tra il pubblico non gradiva il monologo. Mantengo il sangue freddo e continuo a recitare. Proprio sotto il palco una stangona in abito rosso aderente, tacco alto e borsetta di vernice. Accanto a lei un uomo basso, tarchiato, con baffetti alla Clark Gable gira lo sguardo circospetto attorno. Lei mi fissa con odio palese: vorrebbe andare nell'altra piazza, dove c'è il Concerto Bandistico ma il marito le pizzica il braccio per ricordarle che sono sposati e siccome tutti sanno che lei ha una storia con il primo clarinetto, bisogna dimostrare al mondo che il loro matrimonio è sano e saldo e che lei adora il teatro e se ne frega della banda che suona a cento metri da lì. E mentre i nostri sguardi si incontrano, le note della banda ci raggiungono tenui e decise e lei lascia scivolare le lacrime sul viso da innamorata senza speranza e lo so, lo so che se potesse urlare direbbe:

(nel frattempo, l'attrice ha indossato il vestito rosso, le scarpe nere e la borsa di vernice)

"Ma perché devo starti accanto? Già, siamo sposati, siamo una coppia: esemplare sigillo di ipocrisia e reciproca sopportazione. Martiri. Entrambi schiavi della nostra rabbia, delle nostre solitudini. Non ti odio, no. Vorrei solo saperti felice lontano da me; sopporterei la tua presenza se solo non dovessi subire le tue dita che cercano la mia pelle come viscidigli, come gelide pretese.

Urliamoci, una buona volta, il nostro desiderio di libert.

Lasciami volare dal mio amore affinché la mia anima possa respirare E cerca altre braccia capaci di custodire i tuoi desideri.

Il mio amore l, oltre quel muro e mi raggiunge con dolci note che non posso accarezzare. Mi parla attraverso il vento che mi sfiora e le sue lacrime sono liete perch sa, che il mio cuore suo."

(latrice inizia a cantare; durante il canto, lentamente, quasi impercettibilmente, toglier il vestito e gli accessori)

FESTA

Nc la festa da Madonna,

nc lu sonu di la banda!

Li campani di la chiesa;

Li barconi spalancati

Sventulianu a lu ventu

li banderi culurati

Nc sapuri di allegria

di nucjddhi americani

Quando passa la Madonna

tutti battinu li mani

Eu non pregu

eu non cantu

Zzitta e ferma

nta nu cantu

guardu muta la Madonna

chavi u cori di na mamma

mi ccarizza lu so mantu

ma non passa u me tormentu

E stutatili, sti luci!

E ccuppati, sti campani!

Su bagnati, locchj mei,

su vacanti, li me mani

E la banda sona,

sona

E la genti balla,

balla,

E li spari ricamare

di coluri tuttu ciuelu

E levatimi a lu scuru

chi lu cori meu di gelu!

Luna! Peffavuri, cadi!

Ccuppa omini e penseri,

rrumpi tutti li catini

chi pezzianu lu cori!

Luna, peffavuri, cadi!

(lattrice simula un intervento dal pubblico)

" E chi mi ti cadi di supra e mi ti scaccia, cuss a finisci cu sta lagna!!!"

In un momento di patos cos intenso, il mostriciattolo dei tappi di bottiglia me ne lancia uno in pieno petto e ride sguaiatamente accompagnato dagli sghignazzi dei dieci o quindici che erano rimasti in piazza Voi capirete se non ci ho visto pi! Mi sono chinata a raccogliere il tappo e, dimenticando di essere un'artista impegnata, gliel'ho tirato dietro urlando: "Ridinci a to soru, gnoranti, scustumatu Veni cc, si ndha coraggiu, ca ti mpittu coma na frittella Ti pigghiu sti stuppagghi chi teni nde sacchetti e ti zziccu nda gula unu a unu finu a cchi non c cristeri chi ti sarva!!!"

Il ragazzino fa una pernacchia e si allontana gridando: "A befana si ncazzu Jamu e mangiamundi i zippuli!"

La sagra delle zeppole era stata organizzata all'interno della villa comunale, appena cento metri dalla piazza. Dal vicolo di sinistra sbucavano tre o quattro gruppi di persone con le mani piene di sacchetti di carta bisunti e stracolmi di calde zeppole profumat appena fritte Sento l'inconfondibile odore di quelle delizie ripiene di sarda Oh DDDiio! Come andrei volentieri anchio alla sagra della zeppola! Ma devo continuare lo spettacolo Il mio tecnico riuscito a barattare due zeppole con alcune mie foto autografate Per, nonostante tutto, penso, qualcosa di me li avr colpiti se mollano ben due zeppole per una fotografia Ma gi come ho fatto a non capire: Sono due foto della Bella Betty noto volto della TV!

Il mio collaboratore le aveva chieste al presidente della proloco.

Ingoiando il boccone amaro dell'orgoglio ferito, tento di continuare quella specie di spettacolo inventando qualcosa capace di bloccare gli spettatori sempre meno numerosi e sempre pi distratti.

Chiedo al gruppetto sotto il palco: "So che verr la Bella Betty; Siete sui ammiratori?" Il putiferio!!! Un entusiasmo nauseante!.; "Ma lavete vista in televisione, immagino E in quale trasmissione, esattamente?" Fingo di voler verificare le loro conoscenze, in realt cerco disperatamente qualche indizio che mi faccia ricordare.. E l, decine di informazioni: " Ogni gioved " " quella bionda " "All'inizio del programma" "fa anche la televendita" cerco di raccattare un frammento di reminiscenza nella mia labile memoria e ; Si!!! S!!! Ci sono!!! La Bella Betty noto volto della TV quella pupattola tutta boccoli biondi e tette quella che durante la sigla di testa appare mezzo secondo quando finisce il ritornello della demenziale canzone di quell'ancora pi demenziale programma

Ma s Mentre le ballerine sculettano a pi non posso, lei sbuca dal lato del

teleschermo (imita una movenza banale e provocante) e la canzone La canzone quella che mi propina la donna delle pulizie La conosco a memoria! Me la canta tutti i martedì!!!

(latrice indossa il costume di scena pacchiano)

Mentendo spudoratamente, dichiaro di conoscere benissimo la Bella Betty not volto della TV. Dico che abbiamo lavorato insieme a teatro e che avrei offerto u piccolo omaggio in onore della "straordinaria artista" cantando la sigla che laveva resa famosa. Il mio tecnico avvampa e sputa un grosso boccone di zeppola, preda di un attacco di convulsioni. Distolgo lo sguardo da lui e indosso qualcosa di molto volgare ottenendo immediatamente l'attenzione del pubblico.

(partono note allegre, latrice comincia a cantare)

Se sei un po triste

mentre fai il rag

non ti scordare:

accendi la TV

Dal teleschermo

dal televisore

per te cantiamo

con infinito amore

E mentre lavi

e mentre ramazzi

ti teniamo allegra

ridendo come pazzi

E mentre cuci

mentre fai la maglia

stiamo insieme a te
ma che meraviglia
Se mentre stiri
pensi al minestrone
non ti avvilire
c la televisione
Tu lustra e lava
cucina e poi rammenda
chiama i bambini
prepara la merenda
poi lava i vetri
sistema tutti i letti
prepara il pranzo
lava tutti i piatti
Se stai in paese
e sogni la città
se col tuo amore
qualcosa più non va
Se spero che
la tua vita cambierà
cerca insieme a noi
la tua felicità!

Se speri che

la tua vita cambier

cerca insieme a noi

la tua felicit!

La fe-li-ci-t!!!

A quel punto: e applausi; e "braaava!" e "sei bbona!!!" e "bis, bis" e che schifo!!! Cio, non so se avete capito Attesa spasmodica, manifesti come lenzuola, entusiasmo alle stelle per una che fa: (ripete le movenze della prima) Che schifo!!! Basta sculettare un po e sbattere le ciglia per ottenere un gran successo. Eh no, adesso vi sistemo io, pensai! (si toglie il vestito di scena) scelsi uno spettatore e lo fissai negli occhi: "Tu non mi conosci; Eppure mi ami o mi desti. Non approvi il mio modo di vestire e dici di me cose non vere. Ti irrita la mia esuberanza e immagini che io sia disinvolta nell'intraprendere rapporti amorosi. La mia risata urta i tuoi nervi e pensi che sono sciocca. Gi;;; non mi comporto in modo adeguato. Sono donna. Non ho scelta: o sana, o.

Ho provato a sorridere con garbata cortesia. Ho indossato un tailleur. Ho pettinato i capelli in lisce bande ordinate. Ho seppellito l'entusiasmo e la spontaneità. E hanno detto di me che ero cambiata. E mi hanno guardato con sospetto.

Allora ho scelto la solitudine. Le mie preghiere non si uniscono al coro domenicale, salgono silenziose verso il pezzetto di cielo che intravedo dalla mia stanza. A volte cerco di ricordare com'ero quando lasciavo scivolare addosso gli sguardi di disapprovazione e gli acidi commenti. Ero libera, allora. Ero inarrestabile fluire di vita. Ed ero sola. Isolata dalla mia stessa vitalità. E sono sola adesso. Schiava di me stessa. Interminabile travaglio senza parto, la mia vita. Strade consumate da passi necessari, i miei giorni. E la mia voglia di volare tra una scelta e un errore resta chiusa nel petto come crisalide congelata."

(musica; canzone)

A fimmena fimmena

La fimmena fimmena

e intra, avi a stari
sinn a criticannu
vicini e compari
E faci i servizi
nc juta a so mamma
ne busi, ne visi
chi bella condanna!
Ricama lenzola
si pettina i trizzi
ne mamma, ne patri
nc fannu carezzi
E si vai a la scola
non ndavi a mparari
chi dintra la testa
nc sunnu i penseri
Chi brava figghjola
non pensa, non parra
camina cullocchj
fissati ddh nterra
E si ndavi na piaga
a lu menzu du cori
mancu a lu previti

nc a poti cantari

Lu previti omu

e lomu comanda

sulu iddhu decidi si si

na puttana o na santa!

A questo punto pensa di averli conquistati. Hanno capito che so fare il saltimbanco ma se voglio posso interpretare anche ruoli di un certo spessore. Nella piazza regna il silenzio pi assoluto. Mi giro a guardare il pubblico e la piazza deserta. Sono andati via tutti. Il tecnico si addormentato con le labbra unte di olio di zeppole. Solo due vecchietti, in fondo, seduti su una panchina, immobili. Dormono o stanno seguendo lo spettacolo? Nel dubbio, decido di proseguire. Mi ricompongo, ingoio lamarezza, raddrizzo le spalle e mi accingo a recitare il monologo finale quando salta la corrente ed i fari spengono.

Rimangono al buio. La piazza deserta. Il tecnico che russa. Io, al centro del palco, al buio come una cogliona.

Raccolgo la mia roba, sveglio il tecnico e raggiungo gli altri alla sagra delle zeppole dove vengo circondata da una folla che mi estorce notizie sulla "Bella Betty noto volto della TV" sorrido, annuisco, divoro una zeppola dietro l'altra e giuro, GIURO che nessuno mi umilier pi cos! Al diavolo la Provincia, la Regione, gli assessori e al Pro loco. Da domani, mi dico, al primo inconveniente giro i tacchi e me ne vado. Ecco, perch, prima quando andata via luce ho perso le staffe. Ecco perch, cari signori, mi dispiace, ma questa sera lo spettacolo non si far."

Lattrice esegue un breve, rigido inchino e lascia la scena.

Buio

FINE

Questo copione è stato visto: